

# **COMUNE DI QUARTO**

**(Provincia di Napoli)**

## **PIANO URBANISTICO ATTUATIVO**

N.C.T. foglio n°11, particelle nn°1276-1295-1296-1411 e 1412

Rapporto Ambientale Preliminare

**“Documento di scoping”**

D.Lgs 152/2006 art. 13

**Prop.tà: DE ROSA MARGHERITA**

INDICE		
1	PREMESSA	3
2	CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI "SCOPING"	3
2.1	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO	4
2.2	STRUTTURA DEL REDIGENDO RAPPORTO AMBIENTALE	9
2.3	PERCORSO PROCEDURALE	10
2.4	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	11
2.5	FONTI INFORMATIVE PER LA VALUTAZIONE	12
2.6	METODOLOGIE PER LA DETERMINAZIONE DELLE CARENZE IMPATTI E ALTERNATIVE	12
3	CONCLUSIONI	13



## 1. PREMESSA

Il presente Documento di scoping è un atto propedeutico alla stesura del Rapporto Ambientale richiesto per la Valutazione Ambientale Strategica, effettuato per il PIANO URBANISTICO ATTUATIVO, inerente un'area ubicata nel Comune di Quarto in via Masullo, catastalmente individuata al foglio catastale n°11, particelle nn°1276-1295-1296-1411 e 1412, di estensione pari a 9.599 mq., di proprietà della sig.ra DE ROSA Margherita nata a NAPOLI il 25/03/1975, residente a Quarto in via Trefole n°80, il tutto in osservanza dell'art.13 e seguenti del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Occorre evidenziare che precedentemente a questa fase procedimentale, è stata attivata la Verifica di assoggettabilità prevista dall'art.12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a fronte della quale, sulla scorta di un "contributo" fornito dall'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, l'Autorità Competente ha emesso il Decreto n°2 del 25/06/2015, con il quale ha ritenuto di dover assoggettare a VAS il Piano Urbanistico Attuativo in argomento.

Altro aspetto evidenziatosi nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità è stata la circostanza che lo strumento Urbanistico vigente nel Comune di Quarto, approvato nel lontano 1994, non è, naturalmente fornito di Valutazione Ambientale strategica, in quanto procedura non previste all'epoca della redazione del PRG

## 2. CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI "SCOPING"

Tale "Documento di Scoping", risulta necessario per delineare i contenuti, gli argomenti ed i temi da affrontare per arrivare alla stesura di un adeguato Rapporto Ambientale;

Detti aspetti saranno anche frutto della fase di consultazione con le autorità competenti in materia ambientale, infatti da detta fase di consultazione sarà possibile recepire proposte, pareri, critiche, osservazioni sull'impostazione che si è intesa dare al Rapporto Ambientale.

L'elaborazione del presente Rapporto di scoping è quindi un atto propedeutico alla stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;



In ottemperanza a quanto sancito dall'art.13 del D.Lgs. n°152/2006, nonché a quanto indicato dalla Deliberazione della G.R.C. n°203 del 05/03/2010, il presente Documento di scoping è stato così strutturato:

- 2.1 - Descrizione Sintetica del Piano Urbanistico attuativo
- 2.2 - Descrizione della struttura del redigendo Rapporto ambientale.
- 2.3 - Percorso procedurale della VAS
- 2.4 - Obiettivi della valutazione
- 2.5 - Fonti informative di cui ci si avvarrà per la valutazione,
- 2.6 - Metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative.

## 2.1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO

L'area oggetto del PUA è costituita da una zona sub-pianeggiante, riportata al N.C.T. al foglio n.11, particelle nn°1276-1295-1296-1411 e 1412 della dimensione complessiva di 9.599 mq..

Detta area confina a Nord con via Masullo, ad Est con una strada privata, a Sud ed Ovest con altri fondi.

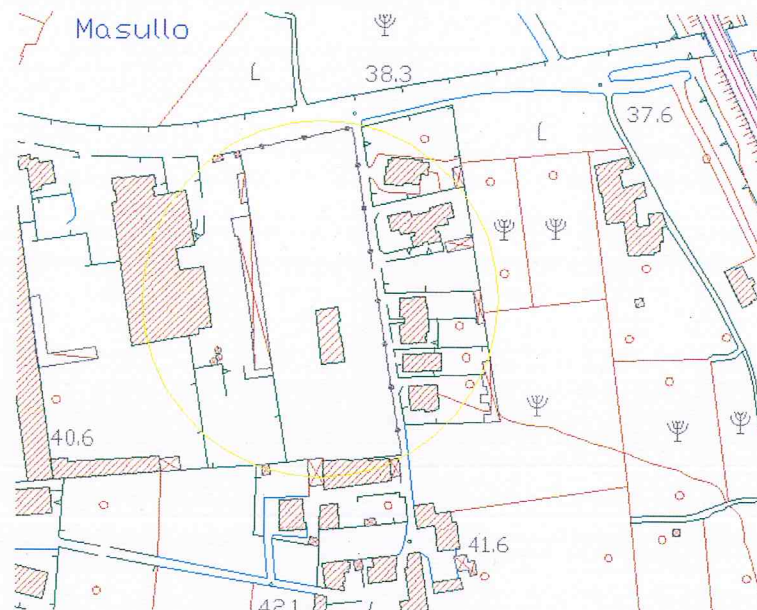


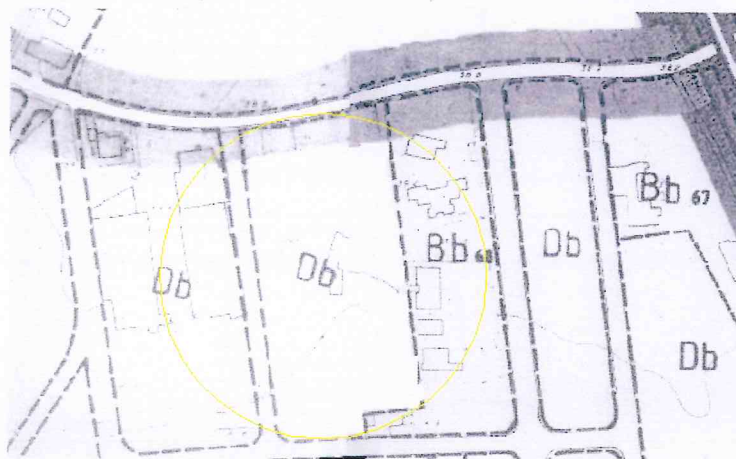
Fig. 1- STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO ZONA INTERVENTO





**Fig. 2- STRALCIO CATASTALE ZONA INTERVENTO**

L'intera area, nel PRG vigente, approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli N° 291 del 18/11/1994, e quindi privo di VAS, è classificata zona "Db zona industriale di progetto", ove sono ammesse: Industria, artigianato, alloggio custode di superficie coperta max=100 mq., ed H max=6,25.



**Fig. 3- STRALCIO PRG ZONA INTERVENTO**



Attualmente l'area è incolta e parzialmente interessata da un intervento edilizio autorizzato con regolare permesso di costruire che ha consentito la demolizione e ricostruzione di un immobile già esistente, ai sensi della L.R. n°19/09.

Essa è circondata da edilizia di media qualità architettonica, in gran parte produttiva, ma anche con qualche presenza di tipo residenziale.

In riferimento alle opere di urbanizzazione, la zona è da ritenersi completamente urbanizzata in quanto dotata di tutte le infrastrutture primarie (rete idrica, pubblica illuminazione, marciapiedi, rete fognaria, rete telefonia e metano), pertanto il lotto interessato dal PUA è facilmente e funzionalmente collegabile alle infrastrutture esterne.



**Fig. 4- VEDUTA AEREA ZONA INTERVENTO**

L'intervento si pone i seguenti obiettivi :

- Dare attuazione al PRG vigente nel rispetto della previsione urbanistica che ha conferito all'area una destinazione industriale/artigianale;
- Realizzare una struttura a destinazione artigianale in linea con la vocazione dell'intera zona, già nel passato individuata come zona per insediamenti produttivi.
- Riquilibrare l'area su cui sorgerà il nuovo complesso attraverso opere di sistemazione esterna, piantumazione di arbusti dal fusto piccolo e basso, aree verdi con prato inglese nano, pavimentazione con materiali naturali del posto;

Il piano urbanistico costituisce quindi lo strumento attuativo della zona "Dd" del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Quarto, infatti non trasforma un'area



a destinazione agricola in area industriale – così come asserito dall'ARPAC nel documento prot. N°50980 del 03/09/2014 – bensì propone una destinazione d'uso certamente compatibile e conforme al PRG vigente;

Sotto l'aspetto prettamente procedurale, le Norme di attuazione del vigente PRG prevedono che nella zona "Db", si debba intervenire attraverso la preventiva approvazione di un Piano per gli Insediamenti Produttivi, ma tale prescrizione, intesa come "vincolo espropriativo", è decaduta in quanto risultano decorsi 5 anni dall'approvazione del PRG avvenuta nell'anno 1994.

Non risulta invece decaduta la destinazione di zona, essendo questo un "vincolo conformativo", e per quanto tale non soggetto a decadenza.

Quindi allo stato la zona mantiene la destinazione industriale/artigianale, mentre l'attuazione può avvenire attraverso un P.U.A. di iniziativa privata anziché pubblica.

Il progetto di Piano Attuativo, ha preliminarmente definito l'assetto viario, determinando una superficie di viabilità interna che non essendo qualificata come viabilità pubblica, e quindi non ceduta alla P.A., non è stata detratta dalla superficie territoriale;

Diversamente invece, per il tratto di allargamento di via Paisiello pari a mt.2,00 per l'intera lunghezza di ml.170,00, per una superficie complessiva di mq.340,00.

La scheda del PRG prescrive i seguenti parametri

Indice di fabbricabilità fondiaria	mc./mq	2,00
Lotto minimo	mq.	5.000
Indice massimo di copertura *	mq./mq.	0,20
Altezza massima	mt.	10,00
Distanza dai confini del lotto in rapporto all'altezza: H/2	mt.	6,00
Distanza dai confini con la viabilità esistente	mt.	20,00
Distanza dai fabbricati in rapporto all'altezza $D = (H1 + H2) / 2$	mt.	12,00
Distanza dai confine	mt.	20,00
Distanza dalle strade	mt.	10,00
Distanza da pareti finestrate anche dello stesso edificio	mt.	20,00

AMMESSO: Industria, artigianato, alloggio custode di superficie coperta max = 100 mq. ed H max = 6,50 ml.



*\*Relativamente al Rapporto di copertura, la L.R. n° 19/09, così come modificata dalla L.R. n°01/2012, ha introdotto però la possibilità di ampliare lo stesso, in deroga agli strumenti urbanistici, fino al massimo previsto dalla L.R. n°7/98 e cioè fino allo 0,50 mq./mq.*

La superficie territoriale del P.U.A., è pari a mq. 9.599;

Ad essa sono state detratte le aree a standard, destinate a parcheggio pubblico, previste dall'art.5 del D.M.1444/68 da cedere all'Amministrazione comunale, che ammontano a mq.960 e che risultano quindi maggiori del fabbisogno minimo pari a mq.959 (10% di mq.9.599);

Da tali computi è quindi scaturita una superficie di mq.8.639, dalla quale è stato detratto l'allargamento di via Paisiello di mt.2,00 per tutta la lunghezza pari a ml.170,00, pertanto è stata detratta una superficie per viabilità da cedere all'A.C, pari a mq.340,00

In conseguenza di ciò la superficie fondiaria è risultata pari a mq.8.299;

Le tabelle che seguono chiariscono quanto sopra descritto:

SUPERFICIE TERRITORIALE	Mq.	9.599,00
A detrarre STANDARDS D.M.1444/68	Mq.	960,00
TOTALE	Mq.	8.639,00
A detrarre SUPERFICIE ALLARGAMENTO VIA PAISIELLO	Mq.	340,00
SUPERFICIE FONDIARIA	Mq.	8.299,00

Dall'unico lotto fondiario così determinato il PUA definisce, poi, il volume massimo consentito, e la relativa superficie coperta dei singoli corpi di fabbrica, tenuto conto che il lotto risulta in parte già edificato e pertanto dal volume e superficie consentita è stato detratto l'esistente secondo le seguenti previsioni:

	CONSENTITO LORDO	ESISTENTE	CONSENTITO NETTO	PROGETTATO
Superficie coperta: 0,50 mq/mq. (L.R. n°7/98)	4.149,50	325,79	3.823,71	2.100,00
Volume: 2,00 mc/mq	16.598,00	2.019,89	14.758,11	13.950,00

Il progetto si articola appunto su un unico lotto organizzato lungo un asse viario interno che rimarrà privato.

Il lotto sarà destinato, come prima cennato ad attività produttive, così come definite dal DPR 447/98, **ma esclusivamente di tipo artigianale**, mediante la previsione di un





corpo di fabbrica posto sul fronte strada di via Masullo dinanzi all'area destinata a parcheggio pubblico, con un porticato ad uso pubblico, ed ulteriori 4 corpi di fabbrica uguali ubicati nella parte Sud del lotto, ai quali si accede anche da un ulteriore ingresso previsto lungo via Paisiello;

Nel progetto sono indicate le aree destinate a parcheggio in osservanza alle leggi di settore, nonché le aree a verde attrezzato, i viali pedonali, e tutte le opere accessorie.

Il corpo di fabbrica "A" costituito da due piani fuori terra, di cui uno alto circa 4,00 mt. destinato in parte ad attività artigianale, in parte ad uffici ed in parte ad alloggio custode, ed il sovrastante, alto circa mt.3,00, destinato ancora ad attività artigianale ed uffici;

I 4 corpi di fabbrica "B" hanno una pianta pari a mq.187,50 ed una copertura a due falde spioventi sui lati con altezza minima pari a mt. 5,00 ed altezza massima pari a mt.7,00;

La destinazione d'uso è naturalmente di locali artigianali all'interno dei quali vi è un locale ufficio ed i servizi igienici;

Allo stato non è ancora possibile stabilire le specifiche attività che si svolgeranno nei valii opifici, né il numero degli addetti, ma è già possibile stabilire che non saranno certamente insediate attività nocive e/o moleste, in quanto espressamente vietata dalla scheda "Db" del PRG;

## **2.2. STRUTTURA DEL REGIDENDO RAPPORTO AMBIENTALE**

Il futuro rapporto ambientale sarà strutturato secondo Allegato VI della parte II del D.Lgs 152/06 che risponde a quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE, quindi andando a reperire le informazioni necessarie.

Nello specifico si provvederà a :

- Illustrare i contenuti, degli obiettivi principali del PUA nonché il suo rapporto con eventuali altri piani previsti (attuati o da attuare) dal PRG ;
- Verificare lo stato attuale dell'ambiente anche nell'ipotesi della non attuazione del PUA;
- Valutare le caratteristiche paesaggistiche, ambientali e culturali del contesto nel quale ricade il PUA;



- Verificare l'esistenza delle probabili problematiche ambientali esistenti, ivi comprese quelle designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- Verificare gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale,
- Valutare i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi gli aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.
- Adottare le misure per la riduzione e/o compensazione degli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del PUA;
- Individuare le alternative individuate ed redigere una sintesi delle valutazioni effettuate ivi compreso le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- Individuare le misure relative al monitoraggio degli impatti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del PUA;
- Esplicitare le modalità di raccolta dei dati;
- Elaborare gli indicatori per gli impatti,
- Elaborare una sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

### 2.3. PERCORSO PROCEDURALE DELLA VAS

La procedura è quella prevista dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs 152/2006, integrata dalle indicazioni fornite dalla Delibera della Regione Campania n°203/2010.

Le fasi sono le seguenti :

- predisposizione del Rapporto preliminare (Documento di scoping);
- assegnazione del CUP e definizione della modalità di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale che corrispondono a quelli già individuati e consultati nella procedura di verifica di assoggettabilità;
- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale anche attraverso il questionario di scoping;



- recepimento di eventuali osservazioni fornite dai SCA;
- predisposizione del Rapporto Ambientale e della sua Sintesi Non Tecnica;
- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico;
- istruttoria e parere motivato dell'Autorità competente;
- informazione sulla decisione;
- monitoraggio ambientale;

Per quanto concerne la individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, essendo il presente Documento di scoping conseguente ad una verifica di assoggettabilità conclusasi nel senso di sottoporre il PUA a VAS, i SCA da consultare in questa fase saranno gli stessi già sentiti nella precedente fase di cui all'art.12 di cui al D.lgs 152/2006, che sono i seguenti :

- Assessorato all'urbanistica Regione Campania;
- Assessorato all'ambiente Provincia di Napoli;
- ARPAC Ufficio regionale;
- Autorità di Bacino Campania Centrale;
- Sovrintendenza Beni Archeologici di Napoli;
- Sovrintendenza BB. A. P. S. A. di Napoli;
- ASL NA2 NORD

#### 2.4. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

Gli obiettivi della valutazione sono finalizzati ad interpretare e comprendere quale ricaduta avrà sul territorio circostante, la scelta di pianificazione proposta con il PUA in argomento in termini di modifiche dell'ambiente e delle condizioni di vivibilità;

Si tratta insomma di immaginare cosa produrranno, nel lungo periodo, le decisioni che vengono prese oggi e di verificare se esse risultino davvero sostenibili.

Dall'analisi delle tematiche affrontate dal PUA ed in riferimento alle quali lo stesso definisce obiettivi generali e specifici da perseguire, mediante l'adozione di determinate azioni, si individueranno le matrici ambientali con cui il piano interagirà che presumibilmente potrebbero essere:

- Atmosfera
- Acque superficiali e sotterranee
- Suolo e sottosuolo



- Biodiversità

## 2.5. FONTI INFORMATIVE PER LA VALUTAZIONE

Le fonti informative di cui si avvarrà per le valutazioni da effettuare saranno:

- Secondo rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Napoli.
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico- Rif. 447100- aggiornamento anno 2015
- 8°e 9°Censimento ISTAT dell'Industria e dei Servizi
- Gestione Rete Trasmissione Nazionale
- Anagrafe dei Siti Inquinati
- S.I.O.R.R. *Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti* anno 2011
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Territoriale Coordinamento Provinciale
- Piano Stralcio per la Difesa del Suolo e delle Risorse Idriche

## 2.6. METODOLOGIE PER LA DETERMINAZIONE DELLE CARENZE IMPATTI E ALTERNATIVE

### **Tutela della qualità dell'aria**

Ai fini dell'individuazione degli impatti e delle alternative da proporre per il miglioramento della qualità dell'aria, il piano prevederà ogni accorgimento nel rispetto della normativa nazionale in materia di "acustica".

### **Tutela della risorsa idrica**

La metodologia individuata per la tutela della risorsa idrica sarà essenzialmente finalizzata al perseguimento del massimo risparmio idrico, mediante la razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile.

### **Tutela del suolo**

La metodologia individuata per la tutela del suolo sarà essenzialmente finalizzata alla limitazione delle superfici impermeabilizzate.

### **Risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili**



La metodologia individuata per il risparmio energetico sarà essenzialmente finalizzata all'adozione di tutte le soluzioni che consentano la realizzazione di un edificio ad "alta efficienza energetica", con tendenza a raggiungere le caratteristiche di "edificio passivo".

### **Mobilità e traffico**

La metodologia individuata per il non aggravamento delle attuali condizioni della mobilità e del traffico locale sarà essenzialmente finalizzata alla eliminazione di ogni possibile intralcio ai flussi di traffico che gravitano su via Masullo, in modo che non interferiscano con la mobilità che interessa le aree limitrofi.

### **Gestione dei rifiuti**

La metodologia individuata per la corretta gestione dei rifiuti sarà essenzialmente finalizzata alla attuazione di tutto quanto occorra per una corretta raccolta differenziata.

## **3. CONCLUSIONI**

L'elaborazione del presente Documento di scoping consentirà una coerente stesura del futuro rapporto Ambientale, anche in considerazione della collaborazione dei SCA che nella fase di consultazione potranno fornire adeguati contributi necessari per lo scopo.

L'utilizzo di un questionario renderà ancora più partecipativa la fase di consultazione.

IL TECNICO INCARICATO

